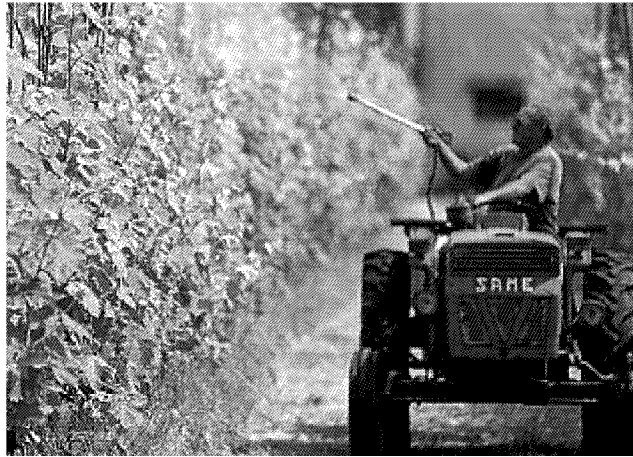


I contadini diventano architetti A loro la tutela del paesaggio

La sfida è quella di far convivere turismo e produzione

di **ILARIA BIANCALANI**

«I **CONTADINI** sono, ora più che mai, i veri architetti del paesaggio». Sono le parole con le quali il sindaco di Barberino, Giacomo Trentanovi, rilancia l'importanza del ruolo e della funzione degli agricoltori per quel binomio che accosta lo sviluppo e la tutela del paesaggio, nell'attività agricola locale. Sarebbero in particolare le aziende di piccole e medie dimensioni, sempre a detta del primo cittadino, «quelle che disegnano il futuro del Chianti». Sul tema Trentanovi ha incentrato il confronto e il dibattito durante la kermesse fiorentina «Dire e Fare 2015», soprattutto in occasione del tavolo riguardante il paesaggio che, come amministratore chiantigiano, è stato chiamato a coordinare. «Dal tavolo - ha detto - è emersa la necessità di tenere insieme tutte le componenti e le complessità che costituiscono



Agricoltore al lavoro tra i filari di un vigneto

no il nostro territorio. I pilastri su cui si sorregge l'economia chiantigiana sono l'agricoltura, il mondo del turismo e della produzione: la sfida è quella di far convivere tali comparti in modo armonioso, compatibile con l'ambiente, ma anche guardando all'innovazione. Insomma un progetto di territorio polifunzionale, sul quale lavoreranno le amministrazioni comu-

nali del Chianti». Al dibattito hanno preso parte docenti universitari, amministratori e tecnici della Regione Toscana, esponenti del Mibact, amministratori comunali provenienti da tutta la regione. Quanto ai temi discussi, particolare rilevanza è stata data a quelli inerenti al futuro dell'economia rurale, soprattutto in relazione alla crescita urbanistica dei vari territori.

Punto di partenza il piano paesaggistico della Regione Toscana, che ha già incassato valutazioni positive da parte delle associazioni di categoria legate al mondo agricolo e di cui è stata evidenziata l'efficacia sul piano della tutela, mentre è emersa la necessità di potenziare la parte progettuale e le buone pratiche sperimentali, finalizzate a esprimere al meglio il connubio difesa e sviluppo del paesaggio. «È centrale l'importanza dei nostri contadini - ha aggiunto Trentanovi - che forgiavano, disegnano, progettano e costruiscono di fatto il territorio, in base alle necessità dei tempi in cui viviamo; è in questo contesto che le amministrazioni comunali possono stringere nuove alleanze, sempre più consistenti, con il mondo agricolo e i soggetti istituzionali». Una volta entrato a regime il piano regionale, i Comuni saranno chiamati ad adeguare i loro strumenti urbanistici e territoriali prevedendo la semplificazione delle procedure.

